

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-05240 Allasia: Stato di attuazione dell'accordo sulla cessazione dell'attività dello stabilimento di Collegno della Agrati Group	4
5-05241 Cani: Ripresa produttiva degli impianti di Portovesme con riferimento al negoziato Alcoa-Glencore	4
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	7
5-05242 Crippa: Omologazione dei contatori elettrici installati in Italia	5
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	8

RISOLUZIONI:

7-00281 Della Valle: Iniziative a favore del riconoscimento del vento troposferico quale fonte di energia rinnovabile (<i>Seguito della discussione e approvazione</i>)	5
---	---

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 2 aprile 2015. — Presidenza del vicepresidente Davide CRIPPA. — Interviene il viceministro dello sviluppo economico, Claudio De Vincenti.

La seduta comincia alle 8.50.

Davide CRIPPA, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

5-05240 Allasia: Stato di attuazione dell'accordo sulla cessazione dell'attività dello stabilimento di Collegno della Agrati Group.

Davide CRIPPA, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'interrogazione in titolo: si intende che vi abbia rinunciato.

5-05241 Cani: Ripresa produttiva degli impianti di Portovesme con riferimento al negoziato Alcoa-Glencore.

Emanuele CANI (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Claudio DE VINCENTI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Aggiunge che si è recentemente svolto un incontro presso il Ministero dell'ambiente in cui è stato sottoscritto il piano di bonifiche dei terreni di Alcoa. Osserva che deve essere ancora chiarita la questione della falda che riguarda un insieme di attività economiche relative anche ad altri stabilimenti che insistono sull'area di Portovesme e che si sono costituiti in consorzio con gli enti locali proprio per gestire il problema del risanamento della falda. È stato sottoscritto il piano di modifiche di Alcoa sui terreni che costituisce uno dei punti chiave del negoziato Alcoa-Glencore.

Emanuele CANI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta. Sotto-

linea positivamente l'ottimismo sul versante della riduzione dei costi dell'energia. Ringrazia per i chiarimenti relativi alle bonifiche che non erano oggetto della sua interrogazione.

5-05242 Crippa: Omologazione dei contatori elettrici installati in Italia.

Davide CRIPPA (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Claudio DE VINCENTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Davide CRIPPA (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta, pur apprendendo positivamente la notizia dell'adozione del regolamento che ha avuto un iter complicato e sul quale si riserva di svolgere un approfondimento. Osserva che molti degli impegni assunti dal Governo nelle sedi parlamentari sull'introduzione della bolletta trasparente sono stati finora disattesi con la conseguenza che il consumatore italiano non viene adeguatamente informato sui propri livelli di consumo energetico.

Davide CRIPPA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.

RISOLUZIONI

Giovedì 2 aprile 2015. — Presidenza del vicepresidente Davide CRIPPA. — Interviene il viceministro dello sviluppo economico, Claudio De Vincenti.

La seduta comincia alle 9.10.

7-00281 Della Valle: Iniziative a favore del riconoscimento del vento troposferico quale fonte di energia rinnovabile.

(*Seguito della discussione e approvazione*).

Davide CRIPPA, *presidente*, invita il viceministro ad esprimere il parere sulla risoluzione in discussione.

Il viceministro Claudio DE VINCENTI osserva preliminarmente che la tecnologia dell'eolico troposferico mira a produrre energia elettrica utilizzando energia eolica a quote superiori ai 500 metri, a differenza di ciò che accade con le attuali tecnologie eoliche, che estraggono energia eolica ad una quota non superiore ai 200 metri. Si tratta di una tecnologia allo stadio ancora iniziale. La ricerca sulla materia dimostrerebbe che un incremento del 10 per cento della velocità del vento si traduce in un 33 per cento in più in termini di energia estraibile. Sottolinea che, secondo i sostenitori di questa opzione, in prospettiva il costo dell'energia può scendere al di sotto di quello dell'eolico tradizionale.

Con riferimento agli impegni chiesti al Governo, accoglie il primo punto della parte dispositiva volto ad « ad assumere iniziative per riconoscere il vento troposferico o d'alta quota quale fonte di energia rinnovabile ». Accoglie altresì il secondo punto volto « a promuovere opportune iniziative, anche agevolando l'accesso al credito per gli investimenti e ridimensionando la quota di imponibile sul credito di imposta per attività di ricerca e sviluppo, al fine di lanciare attività imprenditoriali che sviluppino tecnologie per sfruttare il vento troposferico ». Al riguardo, osserva che il decreto-legge n. 83 del 2012 ha già introdotto innovativi strumenti di finanziamento per le imprese, come i *mini-bond*, che le imprese non quotate, anche di dimensione ridotta, possono utilizzare per raccogliere capitale, beneficiando di vantaggi legali e fiscali. Inoltre, con il disegno di legge di stabilità 2015, il Governo ha previsto che a tutte le imprese, indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico in cui operano, nonché dal regime contabile

adottato, che effettuano investimenti in attività di ricerca e sviluppo, a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014 e fino al 31 dicembre 2019, è attribuito un credito delle spese sostenute in eccedenza rispetto alla media dei medesimi investimenti realizzati nei tre periodi di imposta precedenti a quello in corso al 31 dicembre 2015 (per le imprese in attività da meno di tre periodi di imposta, la media dei predetti investimenti è calcolata sul minor periodo a decorrere dal periodo di costituzione).

Ivan DELLA VALLE (M5S) ringrazia il Governo per gli impegni assunti a favore del riconoscimento del vento troposferico quale fonte di energia rinnovabile e di-

chiara il voto favorevole del proprio gruppo. Sottolinea che nelle disposizioni di legge richiamate dal viceministro l'energia da vento troposferico non sembra ricompresa tra le fonti di energia rinnovabile incentivabili.

Il viceministro Claudio DE VINCENTI si riserva di verificare se l'energia da vento troposferico sia assimilabile dal punto di vista dell'incentivazione a quella prodotta da pale eoliche.

La Commissione approva quindi all'unanimità la risoluzione Della Valle n. 7-00281.

La seduta termina alle 9.15.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-05241 Cani: Ripresa produttiva degli impianti di Portovesme con riferimento al negoziato Alcoa-Glencore.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In riferimento a quanto richiesto con il *question time* presentato informo che in data 6 febbraio scorso, si è svolto presso il Ministero dello sviluppo economico, un incontro sullo stato del confronto Alcoa-Glencore per l'eventuale acquisizione dello *smelter* di Portovesme, le misure utilizzabili per il contenimento del costo dell'energia e, le necessarie bonifiche sono stati pertanto al centro della riunione della *Task Force*.

All'incontro hanno partecipato oltre ai rappresentanti del Ministero, la regione Sardegna e le Organizzazioni Sindacali di riferimento.

Il Governo e la regione hanno fatto il punto sullo stato dell'interlocuzione tra le due multinazionali e sulle azioni di precipua competenza delle Istituzioni.

Nel corso della riunione, oltre a confermare l'utilizzo degli strumenti previsti dalla normativa italiana atti a contenere il costo dell'energia, si è riferito sugli approfondimenti in corso per la questione bonifiche, approfondimenti finalizzati a definire un quadro chiaro di responsabilità per i soggetti coinvolti. Sul tema, sono stati messi in agenda incontri tecnici.

Tra Alcoa e Glencore è stato definito un piano di lavoro comune che consente di affrontare le difficoltà relative ai quesiti posti.

Infine, nel corso del dibattito sono stati discussi i risultati dell'ultima riunione della Cabina di Regia (Governo, regione Sardegna ed Enti Locali), svoltasi a fine gennaio e che ha avuto al suo centro le politiche occupazionali e gli strumenti necessari alla formazione dei lavoratori, anche dell'indotto Alcoa, nel quadro degli interventi previsti dal Piano Sulcis.

Per le problematiche energetiche, come correttamente segnalato dagli Onorevoli, il Governo ha lavorato assiduamente per costruire possibili scenari di riduzione del costo dell'energia elettrica per lo *smelter* di Portovesme, compatibili con il quadro normativo nazionale e con la disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato.

Nel Protocollo di intesa citato e sottoscritto da Glencore, sono individuati chiaramente, al capitolo 3, gli esiti dell'analisi condotta e sono stati individuati gli interventi (normativi e regolatori) da mettere in campo.

L'implementazione di tali interventi è attualmente in fase di definizione, connessa all'ordinario ciclo di programmazione del sistema elettrico, ma in ogni caso coerente con le esigenze, anche temporali, legate alla riattivazione dell'impianto.

ALLEGATO 2

**Interrogazione n. 5-05242 Crippa: Omologazione
dei contatori elettrici installati in Italia.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Al riguardo evidenzio che la stessa direttiva europea richiamata nell'atto di cui si discute, consente il mantenimento in servizio dei contatori installati anteriormente alla sua decorrenza e che le notizie disponibili ed i controlli comunque effettuati anche per iniziativa dell'Autorità di regolazione di settore in tutti i casi in cui tali controlli sono stati comunque richiesti dagli utenti, non avevano e non hanno confermato il rischio di generalizzate situazioni di malfunzionamento dei contatori stessi e di diffusi errori di misura.

Inoltre, proprio per la numerosità dei contatori in servizio, circostanza evidenziata anche nel *question time*, dovevano essere individuate soluzioni che evitassero conseguenze non volute in termini di onerose sostituzioni generalizzate dei contatori e rischio di blocchi delle forniture elettriche, per dubbi connessi più all'interpretazione delle norme applicabili che all'effettivo malfunzionamento dei contatori.

Il MiSE, peraltro, ha colto positivamente l'importanza della segnalazione effettuata anche attraverso atti sindacato ispettivo, condividendo pienamente la necessità di dare prima possibile piena attuazione alle disposizioni della nuova direttiva che consentono di prevedere controlli periodici e casuali sulle apparecchiature di misura in uso e, in tal modo, di assicurare concretamente i consumatori sulla corrispondenza di tali misure ai loro consumi effettivi.

Il Ministero ha pertanto già all'epoca avviato l'*iter* di adozione del relativo regolamento ministeriale di attuazione che disciplina tali controlli successivi sia per i

contatori installati dopo l'entrata in vigore della direttiva europea più volte richiamata, sia relativamente alle prestazioni dei contatori installati anteriormente.

L'*iter* di definizione ed adozione del predetto regolamento si è rivelato particolarmente complesso, prima per l'esigenza di valutarne e approfondirne i contenuti con tutte le parti interessate (il provvedimento è stato sottoposto a valutazione di impatto della regolazione sia con le associazioni degli operatori interessati che con le associazioni dei consumatori rappresentate nel CNCU) e poi per la necessità di acquisire in merito il parere del Consiglio di Stato e adempiere alla procedura di comunicazione preventiva alla Commissione europea prevista per tutte le normative di carattere tecnico ed attendere il conseguente periodo di astensione dall'adozione.

Il predetto regolamento è stato, infine, adottato proprio nelle scorse settimane e si è ora in attesa della sua registrazione da parte della Corte dei conti e della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Immediatamente dopo la sua entrata in vigore si intende attivare i primi cicli di controlli.

L'attività di verifica e di controllo consente, oltre all'accertamento documentale della corrispondenza dello strumento da verificare al modello approvato dall'Organismo Notificato, per i contatori più recenti, anche la verifica del corretto funzionamento nonché il mantenimento nel tempo dell'affidabilità metrologica, per tutti i contatori comunque in servizio.

Tale ultimo aspetto prevede verifiche prestazionali volte ad escludere che, decorso un certo periodo dall'installazione, lo strumento subisca una eventuale deriva che favorisca solo uno dei due contraenti.

Il Ministero intende inoltre procedere, così come esplicitamente previsto da detto regolamento ministeriale, all'avvio di ogni utile iniziativa per l'adozione di un accordo procedimentale fra lo stesso Ministero dello sviluppo economico e Unioncamere, rispettivamente, con l'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico, con ACCREDIA e con l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, per coordinare e migliorare l'efficacia dei rispettivi interventi in materia e per evitare duplicazioni di adempimenti e di oneri.

Per completezza di informazione, segnalo inoltre che l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico è competente in materia di regolazione delle condizioni di erogazione del servizio di misura, a

partire dai dati di misura generatisi nei contatori di energia elettrica, a valle dell'elaborazione metrologica.

In particolare, compito dell'Autorità è quello di disciplinare la c.d. « gestione post misura », ovvero le modalità di utilizzo dei dati quantitativi, derivanti dalla misurazione di energia elettrica, ai fini della determinazione delle partite energetiche effettivamente consegnate nell'ambito dell'esecuzione di contratti di compravendita (all'ingrosso e al dettaglio) e di trasporto di energia elettrica (trasmissione e distribuzione), nonché della corretta applicazione dei relativi corrispettivi (prezzi di vendita e tariffe di trasporto, distribuzione e misura).

Infine sulla procedura di infrazione riferita nell'atto in esame relativa ai misuratori « intelligenti » dei consumi di elettricità e di gas naturale faccio presente che la disposizione è stata nella sostanza recepita, seppure utilizzando una dicitura non perfettamente corrispondente a quella inserita in Direttiva.